

# LA FORMAZIONE NEL “TESTO UNICO SICUREZZA” E LA *MISSION* DI ANMIL Sicurezza

**Maria Giovannone**

Ricercatrice ADAPT - CSMB Università di Modena e Reggio Emilia

*maria.giovannone@unimore.it; maria.giovannone@adapt.it*

**Bologna, 5 Maggio 2011**

## IL PROTAGONISMO DELLA PERSONA E DELLE COMPETENZE: LE NUOVE DIRETTRICI DELLA FORMAZIONE

---

- La formazione dei lavoratori, dirigenti e preposti, datori di lavoro, RSPP, ASPP e RLS un segmento cui il nostro sistema normativo attribuisce particolare valore nell'ambito del Testo Unico della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, soprattutto alla luce del correttivo d.lgs. n. 106/2009.
- Ciò ancor più se si considera che la formazione dei lavoratori ovvero per l'accesso ai lavori è al centro di un più ampio processo evolutivo del mercato del lavoro italiano ed europeo, accompagnato da un ripensamento dei contenuti e dei metodi della formazione in generale, nonché delle sedi istituzionali e delle qualità e qualifiche professionali dei docenti abilitati ad erogarla.
- E' in corso, infatti, un chiaro spostamento di accento dall'insegnamento all'apprendimento ed un *focus* sulle conseguenze possibili in termini di cambiamento delle modalità della programmazione, del finanziamento pubblico, del ruolo del lavoro nei processi di apprendimento, dei luoghi e degli organismi erogatori, dei formatori, della progettazione formativa, dell'organizzazione di spazi e strumenti didattici, della valutazione degli apprendimenti e della certificazione delle competenze, dal quale non si può evidentemente prescindere.
- Il riferimento alla prospettiva europea del *Lifelong Learning* colloca la persona al centro dei processi dell'apprendimento ed ha rilevanti implicazioni di *policy* che ancora stentano ad affermarsi. Cambia il ruolo dell'istruzione e della formazione formale, che diventa solo una delle modalità del processo di apprendimento. In secondo luogo, viene riconosciuto anche il processo di apprendimento non formale e informale. In terzo luogo, la centratura non è più sul corso, come unità di riferimento della programmazione e della progettazione formativa, ma sulle competenze e quindi sulla loro validazione e sul riconoscimento. Cambia anche il ruolo del formatore, che diventa facilitatore e accompagnatore del processo di apprendimento, cambiano i luoghi e la strumentazione.

# IL TESTO UNICO DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO DOPO IL CORRETTIVO: IL NUOVO RUOLO DEL FORMATORE

---

## LA QUALIFICAZIONE DEI FORMATORI

✓ La formazione del Testo Unico, consente di individuare alcune disposizioni chiave che, se intese correttamente, introducono importanti novità non soltanto sui contenuti obbligatori della formazione o sull'ampliamento del novero dei relativi destinatari, ma tracciano le linee evolutive per una ridefinizione del ruolo del formatore per la sicurezza e per gli strumenti di erogazione delle conoscenze.

✓ I riferimenti più diretti, a tal riguardo, sono quelli contenuti nel nuovo comma 8, lettera *m-bis*, dell'articolo 6 che, nel disciplinare i compiti della Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, stabilisce che essa deve anche «elaborare criteri di qualificazione della figura del formatore per la salute e sicurezza sul lavoro, anche tenendo conto delle peculiarità dei settori di riferimento». Viene così rimessa ad un organismo terzo la definizione di criteri per la qualificazione di soggetti che, per la delicatezza dei compiti svolti, devono garantire di essere in possesso di determinati requisiti e capacità professionali, soprattutto con particolare riguardo alla formazione svolta in settori ad alto tasso infortunistico, come l'edilizia.

✓ Pare infatti che, mentre molta attenzione è stata rivolta nel tempo ai contenuti minimi e alla durata delle unità formative, in relazione alle rispettive categorie di destinatari, un interesse meno approfondito è stato riservato al ruolo del formatore ed alla definizione della sua professionalità e del suo percorso formativo, elementi che in verità si pongono strategicamente a monte della “filiera” del processo formativo (vedi questionari).

## LE ATTIVITÀ PROMOZIONALI: GLI INCENTIVI PER LE PMI E LA FORMAZIONE NELLE SCUOLE

---

➤ Il d.lgs. n. 81/2008 per la parte in cui contempla di incentivare la diffusione di una nuova cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro a partire dalle PMI e dal finanziamento di attività promozionali e dalla integrazione delle relative tematiche nell'ambito dei percorsi formativi scolastici di vario livello e grado di istruzione.

➤ La piccola impresa e la scuola sono dunque intese come settori strategici per la promozione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro. Con più specifico riferimento alle scuole, infatti, sono in corso di elaborazione linee-guida per la diffusione della sicurezza che sembrano puntare, tra l'altro, sulla valorizzazione ed il ripensamento strategico della figura del formatore. Destinatari di tali attività sarebbero i dirigenti scolastici, gli RLS, gli RSPP, gli ASPP, i docenti, gli allievi e tutto il personale che, quotidianamente, è chiamato a svolgere compiti che devono essere orientati verso la tutela della salute e sicurezza. L'obiettivo è quello di supportare le scuole e le sedi della istruzione e della formazione, nella riorganizzazione dei percorsi e programmi formativi e didattici in modo da integrare le tematiche della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Parallelamente vi è quello di orientare la formazione obbligatoria prevista per il personale e le diverse figure preposte all'emergenza e alla sicurezza nella scuola, in chiave non solo tecnica ma anche culturale, sottolineando la valenza educativa del loro comportamento.

➤ Si innesta così una nuova duplice veste di formatore per la sicurezza: i formatori interni alla scuola (i docenti) ed i formatori esterni, col compito di fornire ai docenti ed alla comunità scolastica le conoscenze e le competenze utili in funzione del loro ruolo di facilitatori, mediatori e co-costruttori di un processo di apprendimento centrato sull'allievo. Le competenze di tali soggetti dovranno necessariamente rispondere alle esigenze di interdisciplinarietà, di abilità didattica partecipativa, di sviluppo di competenze trasversali e competenze istituzionali in materia di sicurezza presenti nel territorio, al fine di integrare contenuti tradizionali e "nuovi" relativi alla sicurezza nelle varie discipline.

## I SISTEMI DI QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE E DEI LAVORATORI AUTONOMI: LA FORMAZIONE COME STRUMENTO DI SELEZIONE SUL MERCATO

---

**OBIETTIVO:** selezionare sulla base di standard di sicurezza e qualità sostanziali imprese e operatori destinati ad operare in un dato settore/comparto produttivo

*«Nell'ambito della Commissione di cui all'articolo 6, anche tenendo conto delle indicazioni provenienti da organismi paritetici, vengono individuati settori, ivi compreso il settore della sanificazione del tessile e dello strumentario chirurgico, e criteri finalizzati alla definizione di un sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi, con riferimento alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, fondato sulla base della specifica esperienza, competenza e conoscenza, acquisite anche attraverso percorsi formativi mirati, e sulla base delle attività di cui all'articolo 21, comma 2, nonché sulla applicazione di determinati standard contrattuali e organizzativi nell'impiego della manodopera, anche in relazione agli appalti e alle tipologie di lavoro flessibile, certificati ai sensi del Titolo VIII, Capo I, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276». (art. 27, co. 1, d.lgs. n. 81/2008)*

# I CONTENUTI DELLA QUALIFICAZIONE

---

- **Settori pilota:** edilizia; sanificazione del tessile e strumentario chirurgico; somministrazione di lavoro; call-centre (lav. autonomi economicamente dipendenti); ambienti confinati; trasporti; vigilanza privata.
- **Formazione dei lavoratori**
- **Validazione dei percorsi formativi e delle competenze acquisite**
- **Certificazione degli standard contrattuali e organizzativi (certificazione dei contratti “Legge Biagi”)**
- **Criterio preferenziale per accesso ad appalti e finanziamenti pubblici**

# LA TECNOLOGIA E LE NUOVE MODALITÀ DI APPRENDIMENTO

---

- Per *e-Learning* si intende un modello formativo attivo e realizzato previa collaborazione interpersonale all'interno di gruppi didattici strutturati (aule virtuali tematiche, seminari tematici) o semistrutturati (forum o chat telematiche), nel quale operi una piattaforma informatica che consente ai discenti di interagire con i tutor e anche tra loro.
  
- L'*e-Learning* non si limita alla semplice fruizione di materiali didattici via internet, all'uso della mail tra docente e studente o di un forum on-line dedicato ad un determinato argomento ma utilizza la piattaforma informatica come strumento di realizzazione di un percorso di apprendimento dinamico che consente al discente di partecipare alle attività didattico-formative in una comunità virtuale. In tal modo si annulla di fatto la distanza fisica esistente tra i componenti della comunità di studio, in una prospettiva di piena condivisione di materiali e conoscenze, di conseguenza contribuendo alla nascita di una comunità di pratica on-line. A questo scopo, ruolo fondamentale è riservato agli e-tutor, ossia ai formatori, i quali devono essere in grado di garantire la costante raccolta di osservazioni, esigenze e bisogni specifici degli utenti, attraverso un continuo raffronto con utenti, docenti e comitato scientifico.

## GLI “ACCORDI SULLA FORMAZIONE” E LE PROSPETTIVE EVOLUTIVE

---

- ✓ Dibattito sugli Accordi della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, rispettivamente per la formazione dei datori di lavoro e di lavoratori, dirigenti e preposti, di cui articoli 34, co. 2 e 3 e 37, co. 2 d.lgs. n. 81/2008. Il tema è di particolare attualità non soltanto per la evoluzione dei contenuti minimi della formazione per dirigenti, preposti, lavoratori, RLS e datori di lavoro, ma anche per i riflessi che tali accordi produrranno sulle qualifiche e competenze dei formatori, sulla legittimazione delle sedi istituzionali abilitate a gestire la formazione sul territorio e sulle tecniche di erogazione e verifica della formazione.
- ✓ Ampliare il novero delle tematiche obbligatorie da trattarsi nell’ambito dei moduli formativi, affinché le stesse abbiano ad oggetto oltre ai classici capitoli della sicurezza sul lavoro, gli argomenti di maggiore novità relativi alla materia organizzativa, all’evoluzione dei modelli di gestione e delle tipologie contrattuali ed ai meccanismi di emersione dei nuovi rischi.
- ✓ Codificare i titoli di studio e le qualifiche richieste ai formatori/docenti, poichè persiste l’esigenza di fissare punti di riferimento statuari per arginare i rischi di un mercato non selettivo e meramente formale della formazione.
- ✓ Fissare come requisito minimo per l’esercizio di tale “professione” il possesso di adeguata formazione universitaria unita ad una previa esperienza di insegnamento sulle materie oggetto dei moduli formativi, dall’altra proprio nell’ottica dell’apertura della formazione a contesti nuovi, altrettanto decisivo è delineare una precisa graduazione delle qualifiche richieste in relazione all’ambito di operatività dei docenti ed alla platea dei soggetti da formare.



## LA MISSION DI ANMIL Sicurezza

---

ANMIL Sicurezza è una società di servizi che opera nel campo della formazione, della consulenza e della progettazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e della realizzazione di modelli di organizzazione e gestione.

ANMIL Sicurezza promuove un nuovo modo di “Lavorare in sicurezza” a fronte delle esigenze legate alla evoluzione del mercato del lavoro e dei modelli organizzativi d’impresa e della emersione dei nuovi rischi. ANMIL Sicurezza adotta a tal fine un approccio integrato, interdisciplinare e comparato, elaborando prodotti e servizi concretamente funzionali alla produttività dei processi del lavoro, ma rigorosamente orientati da principi etici e di responsabilità sociale.

### **Consulenza e certificazione**

ANMIL Sicurezza fornisce consulenza alle aziende, ai lavoratori autonomi, ai professionisti, alle associazioni di categoria, alle pubbliche amministrazioni e a tutti coloro interessati alla materia della tutela della salute e sicurezza sul lavoro attraverso la redazione di pareri e la realizzazione di studi di settore. Svolge altresì attività di risk assessment e gap analysis ai fini della costruzione di modelli di organizzazione di cui al d.lgs. n. 231/2001 e all’art. 30 d.lgs. n. 81/2008 ed assistenza agli enti nelle attività di attuazione, implementazione, aggiornamento e verifica di conformità dei modelli di organizzazione e gestione, anche nell’ottica della qualificazione delle imprese.

## **LA MISSION DI ANMIL Sicurezza**

---

### **Studi e ricerche**

ANMIL Sicurezza svolge attività di studio, ricerca, partecipazione a bandi nazionali e comunitari e progettazione, nell'ambito della salute sicurezza sul lavoro e la evoluzione dei modelli di organizzazione del lavoro.

### **Campagna EU-OSHA**

ANMIL Sicurezza supporta la Campagna Healthy Workplaces Campaign 2010-11, promossa dalla Agenzia Europea per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (EU-OSHA), al fine di animare e aiutare gli stakeholders Europei (lavoratori, sindacati, lavoratori, RLS, professionisti e addetti ai lavori, istituzioni, servizi di prevenzione) nella creazione nel mantenimento di ambienti di lavoro sani e sicuri.

### **Sicurezza nelle scuole**

ANMIL Sicurezza supporta le scuole e le sedi della istruzione e della formazione nella riorganizzazione dei percorsi e programmi formativi e didattici, in modo da integrare negli stessi le tematiche della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, mediante la predisposizione di appositi progetti e azioni di sistema secondo le indicazioni fornite sul tema dal d.lgs. N. 81/2008 e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

## LA MISSION DI ANMIL Sicurezza

---

### Il Bollettino ADAPT- ANMIL

- Frutto della collaborazione tra ADAPT- Associazione per gli Studi Internazionali e Comparati sul Diritto del Lavoro e sulle Relazioni Industriali e ANMIL – Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi del Lavoro, il bollettino è una *newsletter* di aggiornamento quindicinale sui temi della salute e sicurezza sul lavoro, sui nuovi lavori e i nuovi rischi e sulla evoluzione dei modelli di organizzazione e gestione.
- L'idea della *newsletter* nasce dalla felice intuizione di integrare il *know-how* consolidato da tempo dai due enti, nei rispettivi campi di studio ed attività.
- La *newsletter* intende promuovere un nuovo modo di “Lavorare in sicurezza” a fronte delle esigenze legate alla evoluzione del mercato del lavoro e dei modelli organizzativi d'impresa curando, da una parte, il tema della gestione della sicurezza e della prevenzione sotto un profilo giuridico, organizzativo, psicosociale, medico e previdenziale, dall'altra quello della integrazione nel mondo del lavoro dei lavoratori infortunati e affetti da patologie ricollegabili al lavoro e ad ogni modo delle categorie di lavoratori più vulnerabili, anche nell'ottica delle spettanti prestazioni previdenziali e assistenziali, con un approccio integrato, interdisciplinare e comparato.
- A tal fine la *newsletter* offre un'ampia documentazione internazionale, comunitaria, nazionale, nonché regionale e locale suddivisa per sezioni. Inoltre mette a disposizione raccolte statistiche, note economiche e rapporti istituzionali, segnalazioni di bandi, concorsi e premi, nonché delle attività e delle iniziative organizzate sul tema. Essa inoltre ospita interventi monografici di esperti e addetti ai lavori, al livello nazionale e internazionale, oltre agli aggiornamenti di legislazione, prassi e giurisprudenza di rilievo.
- La *newsletter* è indirizzata a esperti, professionisti, associazioni datoriali e di lavoratori, aziende pubbliche e private, università, ricercatori e addetti ai lavori.